

Un artista di fronte al terrore

Piombo e silenzio

di Laura Luche

Roberto Bolaño

NOTTURNO CILENO

ed. orig. 2001, trad. dallo spagnolo di Angelo Morino, pp. 166, € 9, Sellerio, Palermo 2003

In più occasioni Roberto Bolaño ha dichiarato che la scrittura di qualità è quella capace di "installarsi nel territorio delle collisioni e dei disastri", di misurarsi con l'oscurità. Un compito che lo scrittore cileno ha assolto in modo esemplare nei suoi romanzi nei quali, con rara inventiva e rifuggendo facili manicheismi, ha narrato l'ondata repressiva che dalla fine degli anni sessanta ha segnato diversi paesi dell'America Latina.

Nelle opere di Bolaño l'angolo di osservazione privilegiato dell'orrore è la letteratura stessa. Scrittori e critici, reali o di invenzione, popolano le sue pagine. Attraverso le loro vicende l'autore ricrea gli anni bui della storia latinoamericana svelando nel contempo i lati oscuri del mondo letterario: la cecità dolosa, la connivenza o la partecipazione attiva degli artisti al terrore. I rapporti fra arte e violenza sono, per esempio, al centro della *Letteratura nazista in America* - il falso manuale di letteratura dal titolo emblematico che nel 1996 gli ha dato la fama - e del romanzo dello stesso anno, *Stella distante*, nel quale sviluppa una delle biografie apocrite che componevano *La letteratura nazista*, quella di Carlos Wieder, che nel Cile di Pinochet fonde l'arte della poesia con quella della tortura.

Il binomio letteratura-dittatura ritorna in primo piano nell'ultimo libro dello scrittore, *Notturmo cileno*, nel quale l'oscurità in cui secondo Bolaño deve sapere immergersi la letteratura alta è richiamata sin dal titolo. Il romanzo è costituito dal lungo soliloquio di un intellettuale di destra, Sebastián Urrutia Lacroix, sacerdote dell'Opus dei, poeta modesto e principe della critica letteraria, noto con lo pseudonimo di H. Ibacache. In una notte di febbre alta, fustigato dalle staffilate di un "giovannotto invecchiato", proiezione della sua coscienza, il sacerdote è obbligato a confrontarsi con un passato che, come molti, preferirebbe dimenticare o alterare per potersi autoassolvere. La narrazione asseconda il ritmo del delirio febbrile del protagonista e si snoda ininterrotta fino all'ultima pagina, dove si arresta per lasciare spazio al paragrafo conclusivo, costituito da una sola, contundente riga: "E poi si scatena la tempesta di merda". Frase che rappresenta "l'unico coronamento possibile di una vita perduta", come osserva Angelo Morino, autore dell'ottima traduzione e dello scritto che chiude il volume, in cui *Notturmo cileno* è letto alla luce del cammino esistenziale e letterario di Bolaño.

Nel suo monologo Urrutia Lacroix rievoca una serie di personaggi ed episodi chiave della sua vita che abbracciano cinque decenni, dagli anni cinquanta al Duemila, della storia letteraria e politica del Cile. Nella galleria dei ricordi trovano spazio, fra gli altri, l'incontro con Neruda, avvenuto nella tenuta del suo maestro di critica letteraria, il disincantato Farewell, e il viaggio in Europa, compiuto per effettuare uno studio sulle modalità di conservazione dei monumenti religiosi, nel corso del quale incontra una serie di preti esperti nella pratica di combattere i colombi che attentano alla salute delle chiese con l'arte della falconeria.

Il ritorno in Cile costituisce l'ultima fase del delirio notturno e coincide con l'epoca del trionfo elettorale di Allende e del successivo colpo di stato a cui faranno seguito i lunghi "anni di piombo e di silenzio" della dittatura. Anni in cui il sacerdote, su incarico di due ambigui individui, i signori Oido e Odeim - Paura (*miedo* in spagnolo) e Odio se letti al contrario -, impartisce lezioni di marxismo al generale Pinochet e alla sua giunta e costruisce la sua

tranquilla vita quotidiana circondato dal terrore: "E continuai con le recensioni sul giornale, con i miei pezzi critici che chiedevano a grida (...) la lettura dei greci e dei latini, la lettura dei provenzali, la lettura del *dolce stil novo*, la lettura dei classici spagnoli e francesi e inglesi, più cultura! più cultura! (...) e la vita continuava e continuava e continuava, come una collana di chicchi di riso (...) ma nessuno aveva abbastanza pazienza per togliersi la collana e avvicinarsela agli occhi per decifrare chicco per chicco ogni paesaggio".



La rievocazione del periodo della dittatura culmina nel ricordo della casa di un'aspirante scrittrice, María Canales, nel cui salotto il protagonista era solito riunirsi nelle notti di coprifuoco con i grandi nomi della letteratura cilena mentre nelle cantine venivano torturati gli oppositori del regime. Immagine con cui Bolaño sintetizza il lugubre legame che si stabilisce fra terrore e arte quando quest'ultima si fa mera estetica priva di ogni etica, quando gli artisti di fronte all'orrore, come fa il teorico della scena di avanguardia che scopre la sala di tortura, si chiudono delicatamente la porta alle spalle, spengono le luci e nell'oscurità cercano la via verso un simulacro di normalità.

lauraluche@hotmail.com

L. Luche è ricercatrice in lingue e letterature ispanoamericane all'Università di Sassari

La spia

dietro la maschera

di Sonia Piloto di Castri

Bernardo Atxaga

UN UOMO IN CODICE

ed. orig. 2003, trad. dallo spagnolo di Leonardo Debò, pp. 134, € 10, Salani, Milano 2003

Fare la spia è di certo un compito non facile, specialmente quando la spia non è un professionista ma un semplice simpatizzante della fazione cui ha scelto di aderire. È il caso di Martín Saldías, uomo di mare basco idealmente schierato dalla parte di don Carlos, e per l'occasione coinvolto in una segreta missione di terra a favore di un suo generale. Siamo nella Spagna del 1833, al tempo della prima delle guerre carliste della quale, per il lettore ignaro o dimentico delle vicende che sconvolsero il paese iberico fino al 1856, Bernardo Atxaga riassume i prodromi: poco prima di morire Re Ferdinando VII designa erede al trono la figlia Isabella invece del fratello don Carlos, legittimo successore. E poiché Isabella ha solo tre anni, fino alla sua maggiore età a governare sarebbe stata la madre Maria

Cristina. Da ciò, la rivolta dei fedeli di don Carlos contro i sostenitori della piccola Isabella, ritenuti di tendenze più liberali.

Martín Saldías, spia precaria dal nome di battaglia Sara e latore di un messaggio da riferire al generale, avrà modo di sperimentare le insidie di un mestiere che con un bizzarro termine moderno definiamo di *intelligence*. Già al passaggio della frontiera fra paese basco e Navarra, Martín Saldías intuisce, a causa dello strano comportamento tenuto dai nemici incontrati, che qualcosa della sua identità segreta doveva essere trapelata. Ma le complicazioni nascono nell'accampamento carlista quando in Saldías si insinua il sospetto che anche in mezzo ai fedeli del generale operi una spia liberale. Di volta in volta la spia di nome Sara pensa di averla individuata e di avere le prove della sua doppiezza, per dover ammettere poco dopo di essersi sbagliato. Non sarà lui a scoprire il mistero, nonostante le sue indagini, ma gli sarà svelato dallo stesso traditore alla fine della sua avventura spionistica.

Di Bernardo Atxaga, romanziere, poeta e drammaturgo basco, attualmente tradotto in ventun lingue, vale la pena ricordare che il suo debutto all'estero è avvenuto con *Obabakoak*, raccolta di racconti pubblicata da Einaudi (trad. Sonia Piloto di Castri, 1991; cfr. "L'Indice", 1991, n. 6). Da allora, senza tralasciare il suo costante impegno per il recupero della lingua e della cultura basca, Atxaga ha firmato numerose opere di successo, tra cui i romanzi *L'uomo solo* (Giunti, 1999) e *Sotto un altro cielo* (Zanzibar, 1998).

Un uomo in codice (destinato a un pubblico giovanile ma segretamente diretto, per ammissione dell'autore stesso, anche a un pubblico adulto) è il secondo esperimento di Atxaga di presentare un momento drammatico della Storia spagnola sotto forma di un racconto avulso da ogni implicazione narrativamente tragica o cruenta. Nel primo, *Memorias de una vaca* del 1992 (*Memorie di una mucca*, Piemme, 1993, per bambini a partire dai dodici anni), affidava al goffo animale da cartoon, con bonaria ironia ammantato di candore, il compito di descrivere alcuni episodi della guerra civile spagnola del 1936. Questo suo ultimo romanzo si presenta invece come una *spy-story*, all'interno della rievocazione di un frammento di guerra che sorvola sui crudi bilanci di vite umane perdute o compromesse, da rinviare semmai alla cura degli addetti a tali sbrigativi compiti: "I cronisti descrissero la battaglia di San Fausto come una carneficina (...) Morirono in molti, circa trecento (...) e molti altri rimasero feriti". Al di là di questi generici accenni, nel romanzo i caduti hanno un nome, un volto e un carattere e soprattutto assolvono a una precisa funzione metonimica: quella di raccontare, attraverso le personalità e le vicende di individui ben definiti, il nonsenso di una guerra. Come, del resto, di tutte le guerre.

piloto@angolo-manzoni.it

S. Piloto di Castri si occupa di ispanistica ed è consulente editoriale

Per un'estrazione fortunata

di Davide Ascani

Pedro Mairal

UNA NOCHE CON SABRINA LOVE

ed. orig. 1998, trad. dallo spagnolo di Claudia Marseguerra, pp. 148, € 7, Mondadori, Milano 2003

Pubblicato in lingua originale nel 1998 e vincitore nello stesso anno del premio Clarín, *Una noche con Sabrina Love* del trentaduenne argentino Pedro Mairal viene ora proposto da Mondadori al pubblico italiano. È un romanzo breve che racconta la storia di un'iniziazione sessuale insolita e avventurosa. Il protagonista è Daniel Montero, un adolescente che ha appena terminato la scuola superiore e lavora in un allevamento di polli a Curuguaçu. In una geografia così distante dalla vita di Buenos Aires, l'unica via d'uscita dalla monotona quotidianità è la finzione offerta via cavo. Daniel è un professionista dello zapping, un'attività che pratica assiduamente nell'attesa di un appuntamento che in seconda serata lo distoglie temporaneamente dalla realtà troppo avara di emozioni. Grazie a un collegamento pirata improvvisato con l'antenna dei vicini, ogni notte arriva puntuale nella sua stanza Sabrina Love, una bionda platinata mozzafiato che tormenta i sogni maschili dell'intera nazione. A differenza delle altre regine del sesso però, Sabrina ha qualcosa in più. Il suo fascino va oltre le sinuosità del corpo e la ferocia delle labbra... Nello show da lei condotto "con un'allegria e un'innocenza senza pari", Sabrina Love è reale, o almeno potrebbe diventarlo. Alla trasmissione infatti è legato un concorso il cui pre-



mio è rappresentato da una notte rovente con la conduttrice. E sarà proprio Daniel il fortunato estratto.

L'evento inatteso dà inizio alle avventure del protagonista che ha due giorni di tempo e pochi spiccioli in tasca per arrivare puntuale a Buenos Aires all'incontro con Sabrina. Due soli giorni in cui Daniel attraverserà il paese con ogni mezzo concesso dalla sua povertà. A bordo di zattere d'altri tempi, a nuoto, in autostop, a piedi e dormendo sotto i cieli sterminati di una pampa per nulla idealizzata, il giovane si avvicina alla capitale, eccitato e al tempo stesso tormentato da quanto lo aspetta. L'abbandono imminente della verginità però, non è il suo unico pensiero. Durante il viaggio infatti, Daniel deve confrontarsi con un passato segnato irrimediabilmente dalla morte violenta dei genitori, avvenuta dieci anni prima in un incidente automobilistico sulla stessa strada che lui sta percorrendo.

Giunto a destinazione, la Buenos Aires che il protagonista scopre è descritta nel rispetto della tradizione letteraria di questo paese, confermando la dicotomia inconciliabile, dai tempi di Sarmiento, fra capitale e provincia. Il passaggio della narrazione dagli scenari dell'interno a quelli della città portena apre una nuova fase del romanzo anche sul piano tematico. La finzione diviene realtà, e la Sabrina Love televisiva prende forma concretamente. Al tempo stesso però, un'altra donna ha complicato i sentimenti del protagonista. Si tratta di Sofia, una giovane studentessa destinata a completare l'iniziazione del giovane. In *Una noche con Sabrina Love*, Daniel non scoprirà unicamente il sesso. Grazie a Sofia si apriranno altri orizzonti per cui una notte non è abbastanza.